



Fregate Classe Bergamini (FFGH) Classe Bergamini

Tipologia:	Classe:	Altro:
Fregate Classe Bergamini (FFGH)	Bergamini	F 592
Impostata il:	21/04/2010	
Varata il:	29/06/2013	
Cantiere:	Riva Trigoso	
Dislocamento:	6700 t	
Lunghezza:	144 mt	
Larghezza:	19,40 mt	
Immersione:	8,4 mt	
Apparato motore:	CODLAG su due eliche a passo variabile che utilizza: una turbina a gas AVIO-GE LM2500 G4 plus da 32 MW e due motori elettrici JEUMONT da 2,1 MW	
Apparato Elettrico:	4 Diesel Generatori Isotta Fraschini V1716T2NE da 2,190 KW	
Potenza:	32000 KW (42912,7 HP)	
Velocità:	27 Kt	
Autonomia:	6000 NM a 15 Kt	
Armamento:	Artiglieria: 2 Cannoni 76/62 SRDF con kit Davide e 2 mitragliere OtoBreda da 25 mm. Missili: Sistema missilistico S/A SAAM-ESD con 1 lanciatore verticale da 16 celle per missili Aster 15 o Aster 30; S/S Teseo Mk2a con 2 rampe da 2 missili ciascuna. Guerr	
Equipaggio:	167	

La nave

La fregata Carlo Margottini è la terza delle *Fregate Europee Multi Missione* (c.d. FREMM), e la seconda della classe in versione ASW (*Anti Submarine Warfare*).

La nave è stata varata il 29 giugno 2013 dalla FINCANTIERI di Riva Trigoso e consegnata alla Marina il 27 febbraio 2014. Con la consegna della bandiera di Combattimento - il 22 aprile 2016 a Reggio Calabria - la fregata Margottini è entrata ufficialmente a far parte delle navi di prima linea della squadra.

Nave Margottini ha preso parte, nel 2014, all'Operazione *Mare Nostrum*; nel febbraio del 2015 ha partecipato all'esercitazione antisommergibile *Smart Hunt*, collaborando con la Marina Tedesca e nel giugno del 2016 l'Unità ha partecipato a un'attività della Squadra Navale con Unità della Marina degli Stati Uniti, inserita nel *Green Fleet*, un progetto di iniziativa italiana volto a sviluppare un combustibile navale alternativo a quello fossile per incrementare la capacità energetica e ridurre le emissioni inquinanti.

La storia

In passato, un'altra unità con lo stesso nome e tipologia «fregata» ha già prestato servizio nella Marina Militare. La prima Carlo Margottini (F595) fu costruita nel Cantiere navale di Castellammare di Stabia. Il suo scafo venne impostato il 26 maggio 1957 e l'unità, varata il 12 giugno 1960 e completata il 5 maggio 1962, è stata in servizio nella MMI sino al 1988, quando venne posta in disarmo. Lunga 94 metri per 1560 tonnellate di dislocamento, poteva raggiungere una velocità di 26 nodi. L'armamento originario era costituito da due cannoni 76/62 tipo MMI, un lanciabombe anti-sommergibili e sei tubi lanciasiluri in due impianti tripli. La propulsione era basata su motori diesel, due assi elica calettati tramite Giunti Vulcan e due timoni sospesi semicompensati a comando idraulico. La nave era predisposta per un elicottero AB 204 e aveva un equipaggio di 167 uomini.

La nave portava il nome del Capitano di Vascello Carlo Margottini, pluridecorato, morto il 12 ottobre 1940 in azione nel canale di Sicilia al largo di Capo Passero al comando del cacciatorpediniere Artigliere nel corso di uno scontro notturno. Il motto della nave era ed è: "*PER UNDAS AD HOSTEM*" ("per i mari in cerca del nemico").

Medaglia d'oro al Valor Militare alla memoria del Capitano di Vascello Carlo MARGOTTINI: Comandante di una squadriglia di cacciatorpediniere, ne curò con appassionato fervore la preparazione materiale e spirituale, prodigandosi singolarissime doti di organizzazione e di animatore.

La portò una prima volta il 9 luglio all'attacco del nemico di pieno giorno, allo scoperto, con mirabile audacia.

L'11 ottobre, avuto l'ordine di eseguire con la propria squadriglia e con una squadriglia di torpediniere una ricerca notturna in prossimità di base nemica, condusse l'operazione con grande perizia. Incontrato il nemico, gli lanciò contro le sue siluranti e, nonostante la violentissima reazione di fuoco, magnifico esempio di spirito aggressivo che non conosce ostacolo, portò arditissimamente la propria unità all'attacco ravvicinato finché, lanciati i siluri, venne colpita in pieno da tre salve ed incendiata.

Al termine dell'azione conclusasi con il siluramento di un grande incrociatore avversario, il comandante Margottini, sebbene colpito a morte, prodigava ancora parole di incitamento alla sua gente trasfondendo in essa il suo spirito eroico, e spirava sulla plancia al suo posto di combattimento invocando un'ultima volta il nome della Patria.

Il crest è comune a tutte le Unità della classe FREMM; rappresenta un'immagine a tre quarti del profilo nave per mettere in risalto i sensori, le nuove artiglierie di cui sono dotate le FREMM (vera rivoluzione rispetto al passato) e le caratteristiche *stealth*, già presenti sui Pattugliatori classe Comandanti. Sullo sfondo blu, è ben visibile il motto dell'Unità ed il relativo numero di fiancata (F 592). Sulla sinistra, l'immagine del volto di Carlo Margottini, medaglia d'oro al Valor Militare alla memoria, al quale è intitolata la Nave. A far da cornice al corpo del crest, il nome dell'Unità e la corona turrata e rostrata, simbolo della Marina Militare.